



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 459/15 S.N.

Roma, 28 aprile 2015

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

**OGGETTO: IV Zona Polizia di Frontiera di Udine - Aggregazioni Expo Milano 2015
- Richiesta spiegazioni ed intervento.**

Si trasmette, facendola propria, la lettera della Segreteria Regionale del Friuli Venezia Giulia, nella quale si denunciano le assurde condizioni nelle quali si trovano a vivere e lavorare i colleghi della IV Zona di Polizia di Frontiera, aggregati per esigenze connesse all'Expo di Milano.

Basti pensare al tempo (80 minuti andata e 80 minuti ritorno) necessario al personale per raggiungere l'unica mensa convenzionata ove sia possibile fruire dei pasti.

Le promesse strabiche del Ministro dell'Interno sulla riduzione del numero degli aggregati da quell'Ufficio, sono il motivo per il quale si stanno compromettendo i controlli di retrovalico oltre alle attività infoinvestigative connesse all'immigrazione clandestina.

In attesa di una urgente soluzione alle problematiche chiaramente riportate ed esposte nella lettera allegata, nonché di una pronta risposta alla presente, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.



Segreteria Regionale del F.V.G.

Via Tor Bandena, 6 - 34121 Trieste

Tel. 331- 3753008

e-mail: friuliveneziagiulia@coisp.it

Internet: www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 02-2015- S.R.

Trieste, lì 28 aprile 2015

Oggetto: **Aggregazioni Expo Milano 2015 – La storia infinita.**

**AL SIG. DIRIGENTE
LA IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA**

UDINE

e, p.c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE

CO.I.S.P.

Dopo quindici giorni di aggregazioni in Lombardia e di seguito alla richiesta di informazioni in merito, formulate da questa Segreteria Regionale in data 9 c.m., si porta all'attenzione della S.V. quanto segue:

fin dalle prime notizie dell'imminente aggregazione in Lombardia ed anche dopo la partenza dei colleghi, l'amministrazione da Lei rappresentata non ha ritenuto opportuno informare ufficialmente le organizzazioni sindacali in merito alle modalità, al numero del personale da impiegare, da quali uffici dovevano essere chiamati, dove avrebbero dovuto svolgere la loro attività, con quali compiti ed orari di lavoro nonché dove sarebbero stati alloggiati.

Nulla di tutto questo: in fondo movimentare "solo" 52 persone non è così rilevante, evidentemente.

Nel frattempo è intervenuta la politica, a tutti i livelli, in modo assolutamente strumentale e contraddittorio, con il solo fine di acquisire disperatamente quei consensi che sta perdendo copiosamente ogni giorno. Anche le altre OO.SS. hanno detto la loro, più o meno a ragion veduta ma dando notizie diametralmente opposte, chi evidenziando importanti interventi risolutivi e chi decantando grandi vittorie. Questa O.S. è intervenuta con ponderazione e nella correttezza reciproca dei ruoli, evidenziando il problema che si stava prospettando, ma evidentemente questo non è stato recepito sufficientemente dalla S.V.

I colleghi si sono trovati "sbattuti" a centinaia di chilometri da casa, dimenticati dall'Amministrazione che, incurante dei loro problemi, ha ascoltato solo il parere di qualche O.S. la quale, pensando di migliorare la loro situazione alloggiativa, ha suggerito delle soluzioni che, allo stato attuale, sembrerebbe averla addirittura peggiorata.

L'esempio che si vuole rappresentare riguarda i colleghi impiegati all'aeroporto di Linate (MI) per i quali si è deciso di spostarli dal Residence Miramonti all'Hotel Quark 2 che, pur essendo più vicino alla sede di servizio, non fornisce però i pasti, costringendo i colleghi, per poter mangiare, a fare 80 minuti di strada all'andata (a piedi e con l'autobus) ed 80 per il ritorno in hotel, ovviamente liberi dal servizio, dovendo necessariamente ritornare in aeroporto a Linate dove è stata stipulata l'unica convenzione.

Sembrerà per qualcuno poca cosa, ma il collega che deve fare il turno notturno, ad esempio, deve perdere la sera circa 3 ore per poter andare a cenare e, dopo averlo effettuato, ha la possibilità di dormire solo poche ore, se vuole successivamente pranzare; il tutto a ridosso di un turno notoriamente pesante.

Analogamente, nel giorno dedicato al riposo settimanale, dovrà dedicare ben 6 ore della sua giornata libera per raggiungere il locale!

Ed i generi di conforto? - Non pervenuti, naturalmente!

Per non parlare della "migliorata" situazione alloggiativa che, pur essendo apparentemente decorosa, costringe 3 colleghi a convivere in una stessa camera, in spazi ristretti, con armadi insufficienti per appendere i propri abiti e la divisa, nonché, per lo "sfigato di turno", l'esclusiva opportunità di dormire sull'ottimo divano-letto che, sicuramente, non ha quelle caratteristiche ergonomiche idonee per i "diversamente giovani", quali ormai noi siamo.

Ma cosa succede nel frattempo ai servizi di controllo della fascia confinaria, denominati di retro valico? Ogni quindici giorni, in occasione del cambio, viene a mancare il 50 % della forza nominale degli uffici Settore Polizia di Frontiera della regione F.V.G., diminuendo, ulteriormente, la possibilità di poter garantire la sicurezza del territorio di competenza, tanto che negli ultimi giorni, numerosi stranieri irregolari sono stati rintracciati da altri uffici e forze di polizia, che hanno dovuto distogliere il loro personale dai precipui compiti a loro assegnati, creando di fatto ulteriori disservizi sul territorio regionale.

La spiacevole sensazione dei colleghi, che il COISP ritiene nella presente di interpretare, è quella che la IV Zona, da cui essi dipendono, li abbia lasciati da soli ad affrontare i piccoli e grandi problemi che si sono man mano venuti a creare, nell'ambito di un contesto organizzativo così importante che necessiterebbe, invece, di una particolare attenzione per coloro che devono garantire l'ordine e la sicurezza pubblica durante l'EXPO.

Il COISP, inoltre, ritiene che la S.V. non abbia saputo rappresentare adeguatamente agli organi centrali le necessità di ridurre le richieste di aggregazione, al fine di garantire una sufficiente gestione dei rispettivi uffici di appartenenza, assicurando anche il dovuto periodo di ferie a tutto il personale. Il "contentino" della riduzione di ben 7 unità, rispetto ai 52 impiegate, aggregate per tutto il Friuli Venezia Giulia, dopo le roboanti promesse del Ministro dell'Interno e del Governatore del F.V.G., appare quasi ridicolo a fronte delle necessità sopra prospettate.

Il COISP chiede, pertanto, di:

- ridurre significativamente il numero del personale aggregato, così da avere un minore impatto sulla vita dei colleghi e poter garantire anche le tante decantate pattuglie miste italo-austriache;
- disporre la distribuzione del personale nel massimo di 2 per ogni stanza;
- effettuare una nuova convenzione per la consumazione dei pasti presso un locale adiacente alla struttura alloggiativa;
- concordare per la colazione un prezzo adeguato allo stipendio di un poliziotto, visto che resta a carico dei colleghi;
- distribuire i generi di conforto.

Questa O.S., infine, segnala alla S.V. che non mancherà di vigilare affinché siano rispettati tutti i diritti dei poliziotti sanciti dalla normativa vigente, denunciando eventuali violazioni o forzature contrattuali commesse a danno dei colleghi.

In attesa di un **urgente** riscontro alla presente si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Segretario Generale Regionale
Domenico DRAGOTTO